

Note sulla congiuntura della Liguria

Banca d'Italia, Sede di Genova - Via Dante, 3 - 16121 Genova - tel. 010 54911

Nel primo semestre del 2007 l'economia della Liguria ha proseguito nel percorso di crescita già avviato nell'anno precedente, sia pure a un ritmo moderatamente rallentato. Al netto delle oscillazioni di breve periodo, la produzione industriale si è mantenuta su livelli elevati, favorita dall'incremento della domanda interna e, per alcuni comparti, da quello delle esportazioni. Anche le prospettive a breve termine si mantengono nel complesso favorevoli. Il settore delle costruzioni è stato sostenuto dall'edilizia privata residenziale, a fronte di una sostanziale stasi nel comparto delle opere pubbliche. Presso i principali porti regionali il movimento di merci a elevato valore aggiunto ha ripreso a crescere a un ritmo significativo, ancorché inferiore a quello dei principali concorrenti europei. Le vendite della grande distribuzione sono moderatamente aumentate, in particolare per i beni non alimentari; i flussi turistici hanno sostanzialmente conservato i livelli elevati dell'anno precedente. È proseguita la crescita occupazionale in atto da diversi anni, favorita anche dalla regolarizzazione dei cittadini stranieri; è ulteriormente diminuito il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prestiti bancari è rimasta sostenuta, sia per le famiglie consumatrici che per le imprese; è rimasto contenuto il flusso di finanziamenti ad andamento anomalo. La raccolta bancaria diretta è cresciuta in misura limitata; sono di contro aumentati sensibilmente i titoli a custodia.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Figura 1

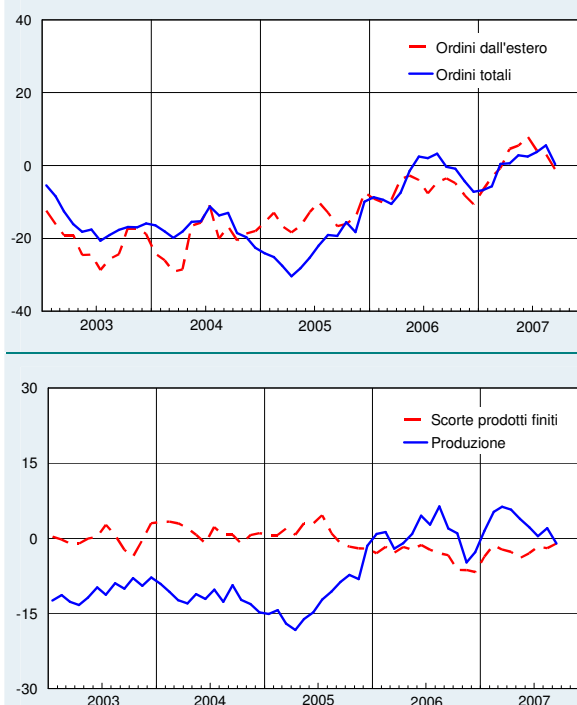
L'industria

Sulla base degli indicatori qualitativi dell'ISAE la domanda alle imprese industriali liguri, dopo aver rallentato tra l'ultimo trimestre del 2006 e i primi mesi dell'anno in corso, si è riportata nella parte centrale del 2007 sui livelli massimi dell'ultimo quinquennio, pur con qualche nuovo segnale di indebolimento nell'autunno. Nei primi mesi dell'anno la domanda è stata sostenuta sia dalla componente estera sia da quella domestica, il cui ruolo nell'anno precedente era risultato determinante (fig. 1).

Al netto delle oscillazioni di breve periodo, i giudizi delle imprese relativi alla produzione hanno continuato a collocarsi sugli elevati livelli del 2006; la favorevole dinamica produttiva ha condotto altresì – per le aziende produttrici di beni di consumo – a una ricostituzione delle scorte di magazzino (tav. a1).

I settori dell'elettronica, delle telecomunicazioni, della cantieristica e degli alimentari hanno continuato a beneficiare di una situazione congiunturale favorevole. Segnali di ripresa si sono manifestati nell'industria chimica e farmaceutica e soprattutto nella produzione di abbigliamento, dopo un prolungato periodo di difficoltà. Un rallentamento ha interessato invece il settore energetico, dopo il rapido sviluppo degli anni precedenti, e alcuni segmenti della metallurgia.

Ordini, produzione e scorte nell'industria (1)
(dati mensili e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

Le indicazioni derivanti dal sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre confermano il permanere di una situazione congiunturale sostanzialmente favorevole. Ponderando i dati in base all'occupazione, il 48 per cento delle imprese che hanno partecipato alla rilevazione ha registrato un incremento di fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2006, mentre risultano marginali i casi di diminuzione. Per il quarto trimestre, le previsioni delle imprese si ripartiscono uniformemente tra stabilità e ulteriore incremento della produzione.

Alla fine del mese di settembre il livello degli ordini veniva considerato ancora in crescita rispetto alla prima parte dell'anno da oltre la metà delle imprese; le indicazioni di diminuzione risultavano poco diffuse. Su un orizzonte prospettico di sei mesi si facevano prevalenti le aspettative di stabilità, anche se le previsioni di crescita continuavano a superare quelle di ridimensionamento.

Anche l'attività di investimento, pur mantenendosi su livelli contenuti, ha mostrato un'accelerazione: il 30 per cento circa delle imprese ritiene che nel 2007 la spesa supererà i livelli pianificati all'inizio dell'anno, che prevedevano nell'insieme una crescita; i casi di revisione al ribasso dei piani di spesa sono il 13 per cento del totale. Per il 2008, il 70 per cento delle imprese prevede una sostanziale stabilità della spesa rispetto all'anno in corso.

Sulla base delle informazioni fornite dalle aziende, nel 2007 la redditività dovrebbe continuare ad attestarsi su livelli soddisfacenti: oltre la metà delle imprese dichiara infatti di poter chiudere l'esercizio con un modesto utile, e un ulteriore 30 per cento preventiva l'ottenimento di profitti rilevanti.

Nel triennio 2005-07 l'industria ligure, che si caratterizza per una presenza dei settori ad alta tecnologia superiore alla media nazionale, ha investito in misura significativa nell'innovazione e nel capitale umano. Anche se soltanto il 10 per cento delle imprese partecipanti al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia ha acquistato brevetti, quasi la metà ha assunto personale dotato di elevata specializzazione universitaria e circa i due terzi hanno acquisito software o impianti innovativi. Il 64 per cento delle imprese ha posto in essere rapporti di collaborazione con università o centri di ricerca pubblici; quasi la metà di queste ultime ha beneficiato, nell'occasione, di agevolazioni fiscali o contributi regionali, statali o comunitari.

Le costruzioni

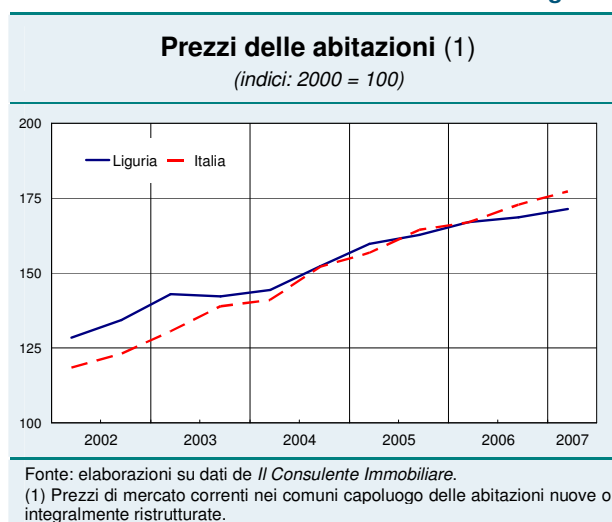
Il settore delle costruzioni ha confermato nel primo semestre i segnali di rallentamento già emersi da tempo, ascrivibili a una sostanziale stagnazione nel comparto delle opere pubbliche associata alla persi-

stente dinamica del segmento dell'edilizia privata. In base ai dati InfoCamere-Movimprese il numero delle imprese attive è cresciuto del 3,6 per cento (tav. a2), ma l'occupazione complessiva, secondo i dati Istat, è lievemente diminuita (tav. a7).

Nel comparto delle opere pubbliche non sono state avviate nuove iniziative di rilievo, e per alcuni dei principali lavori progettati i tempi di realizzazione appaiono lunghi, principalmente a causa delle difficoltà di copertura finanziaria degli interventi. È stata bandita la gara per la costruzione di un importante nuovo terminal container nel porto di Savona.

Nel comparto dell'edilizia residenziale l'attività di costruzione appare di contro sostenuta, per quanto attiene sia alle nuove costruzioni sia alle ristrutturazioni. Per queste ultime, le richieste di accesso alle agevolazioni fiscali presentate nei primi sei mesi sono aumentate del 32,0 per cento rispetto all'analogo periodo del 2006; gli interventi posti in essere in Liguria dal 1998 hanno interessato il 15,6 per cento del patrimonio immobiliare, a fronte di una media nazionale dell'11,4 per cento.

Figura 2



Sulla base di elaborazioni effettuate dalla Banca d'Italia su dati de *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre i prezzi di vendita nominali delle abitazioni nuove ubicate nei quattro capoluoghi di provincia liguri sono cresciuti del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando il rallentamento in atto da diversi anni (fig. 2). Secondo informazioni fornite dalla Federazione italiana agenti immobiliari professionali (FIAIP), nella regione il numero delle compravendite sarebbe lievemente diminuito rispetto al semestre precedente; sostanzialmente stabili risulterebbero invece i tempi medi per la conclusione delle operazioni e gli scarti tra i prezzi inizialmente richiesti e quelli effettivamente concordati.

I servizi

Il commercio. – Secondo le rilevazioni bimestrali di Unioncamere, nella media del primo semestre la grande distribuzione regionale ha aumentato le proprie vendite del 2,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2006, un valore lievemente inferiore alla media nazionale (2,4 per cento). L'incremento è stato modesto nel comparto alimentare, molto più rilevante (4,5 per cento) per le altre tipologie merceologiche.

Nei primi otto mesi, secondo i dati ANFIA, le immatricolazioni di autovetture sono aumentate del 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, favorite dagli incentivi alla rottamazione; per i veicoli commerciali vi è stata invece una sostanziale stazionarietà (-0,1 per cento).

Sulla base dei dati InfoCamere-Movimprese, nel primo semestre del 2007 il numero di imprese attive nel commercio al dettaglio si è ridotto dell'1,1 per cento; rispetto al primo semestre del 2006, il saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni è più che raddoppiato (tav. a2).

Nel mese di giugno l'indice regionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è cresciuto dell'1,7 per cento su base annua. I capitoli che hanno mostrato gli aumenti maggiori sono stati: "alimentari e bevande analcoliche", "bevande alcoliche e tabacchi" e "abitazione, acqua, elettricità e combustibili". È risultato in controtendenza il comparto delle comunicazioni, per il quale l'indice dei prezzi si è ridotto dell'8,7 per cento annuo.

Il turismo. – Nei primi otto mesi del 2007 i flussi turistici in arrivo presso le strutture ricettive regionali sono aumentati dello 0,3 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente, elevati nel confronto storico. Le giornate complessive di presenza si sono ridotte dell'1,2 per cento (tav. a6), in primo luogo nel comprensorio di Genova, che nell'aprile del 2006 aveva beneficiato della manifestazione "Euroflora", e nel savonese. Arrivi e presenze sono invece ancora cresciuti nello spezzino, dove la zona delle Cinque terre continua a risultare attrattiva, in particolare per i visitatori stranieri.

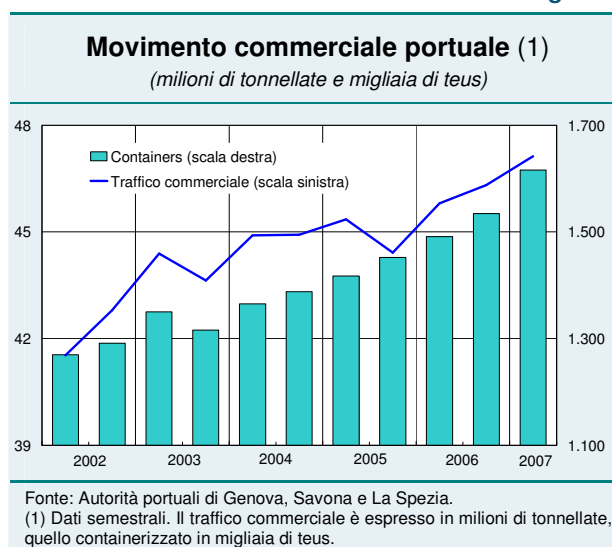
Nell'insieme della regione, la flessione delle presenze regionali è stata più sensibile per la componente italiana (-1,6 per cento) e per le strutture alberghiere (-2,0 per cento); le giornate trascorse presso campeggi, ostelli e *bed and breakfast* sono di contro lievemente aumentate.

I trasporti. – Nei primi sei mesi dell'anno in corso il traffico mercantile presso i porti regionali è cresciuto del 2,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3). La dinamica è stata sostenuta per le merci varie, cresciute del 10,9 per cento. È invece diminuito il movimento di rinfuse soli-

de, in particolare quello di minerali a Genova e quello di carbone e cereali a Savona. Le rinfuse liquide hanno risentito del sensibile calo di movimenti di gas liquido e olio combustibile a La Spezia (tav. a5).

Dopo un prolungato periodo di debolezza, il movimento di container è cresciuto dell'8,4 per cento, trainato dai terminal di Genova e, in misura inferiore, della Spezia (fig. 3 e tav. a5). La dinamica, favorita dalla progressiva espansione del traffico internazionale che transita nel Mediterraneo, si è ulteriormente accentuata nei mesi successivi. Essa si mantiene inferiore a quella registrata dagli altri principali porti del Mediterraneo occidentale e da quelli del Nord Europa, dove tuttavia la quota di *transshipment* (trasbordo con successivo smistamento verso altri scali minori) è superiore a quella della Liguria; per i primi il tasso di crescita del primo semestre ha sfiorato il 13 per cento, per i secondi ha superato il 14.

Figura 3



I passeggeri in transito presso i porti liguri sono aumentati sia nel segmento relativo ai traghetti (3,0 per cento), sia soprattutto in quello delle crociere (34,3 per cento). L'espansione del traffico crocieristico, connessa al crescente interesse dei turisti italiani per questo tipo di vacanza, è stata sostenuta in particolare Savona, dove è dislocato l'*home port* della principale compagnia nazionale.

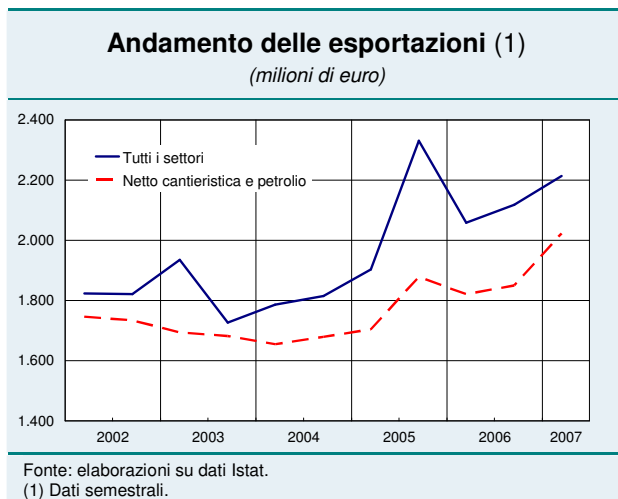
Nei primi sei mesi il traffico mercantile presso l'aeroporto di Genova è diminuito dell'1,6 per cento. I passeggeri in transito sono aumentati del 3,0 per cento, in rallentamento rispetto al 2006 e in misura sensibilmente inferiore alla media nazionale.

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2007 il valore delle esportazioni regionali è aumentato del 7,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al netto della componente più erratica relativa alla cantieristica navale, nonché di quella dei prodotti petroliferi

(che hanno scontato prezzi di mercato sensibilmente inferiori rispetto al primo semestre del 2006), l'export regionale sarebbe cresciuto dell'11,1 per cento (fig. 4). Questi dati si comparano con una crescita nazionale pari all'11,7 per cento, di cui circa i tre quarti sono dovuti alla crescita dei prezzi (approssimata dai valori medi unitari).

Figura 4



La crescita delle esportazioni dipende in larga misura dai comparti dei prodotti in metallo, delle apparecchiature elettriche e ottiche e dei mezzi di trasporto (tav. a3), verosimilmente in espansione anche nelle quantità.

La dinamica delle vendite è stata particolarmente vivace nei confronti del complesso dei paesi extraeuropei, crescendo nel primo semestre del 13,5 per cento. In particolare, sono aumentate le esportazioni verso i paesi dell'Europa centro-orientale, la Cina e gli Stati Uniti. Le vendite ai paesi dell'area dell'euro hanno registrato un incremento del 6,4 per cento, sostenute in larga misura dalle esportazioni in Francia e in Spagna (tav. a4).

Le importazioni a prezzi correnti sono aumentate del 2,7 per cento, in sensibile decelerazione rispetto al primo semestre del 2006. Hanno contribuito al rallentamento in primo luogo le importazioni di prodotti delle industrie estrattive, diminuiti del 9,2 per cento anche a causa dei già citati fattori di prezzo. Al netto di tale componente l'import sarebbe cresciuto dell'11 per cento. Gli incrementi maggiori hanno riguardato gli acquisti di metalli e prodotti in metallo, di apparecchi meccanici e di mezzi di trasporto.

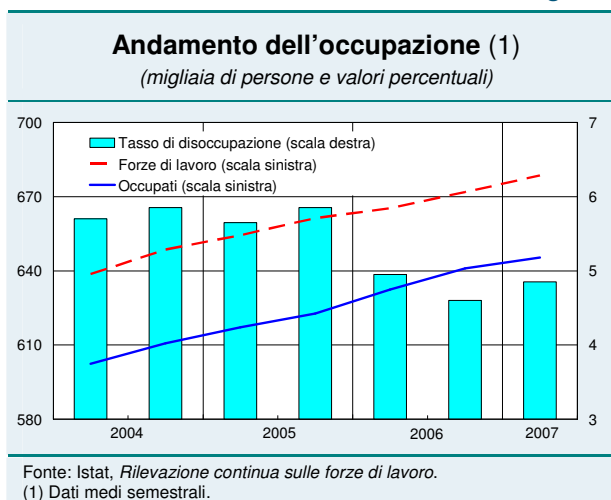
Tra i mercati di approvvigionamento si è rafforzato il ruolo dei paesi dell'area dell'euro, in particolare della Germania, mentre si sono leggermente ridotte (-4,9 per cento) le importazioni dai paesi extra Unione europea. Tra questi ultimi importanti eccezioni sono rappresentate dagli Stati Uniti, che hanno incrementato del 20,8 per cento le vendite nella regione grazie anche alla debolezza del dollaro, e dall'Estremo Oriente (tav. a4).

Il disavanzo commerciale è migliorato rispetto al primo semestre del 2006, riducendosi da 2,6 a 1,3 miliardi di euro.

Il mercato del lavoro

Sulla base della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre le forze di lavoro sono cresciute del 2 per cento, pari a circa 13 mila unità (fig. 5). L'incremento nell'offerta di lavoro, tuttora favorita dal progressivo espletamento delle pratiche di regolarizzazione dei cittadini stranieri, ha determinato un aumento di 1,2 punti percentuali del tasso di attività relativo alle persone in età lavorativa, attestatosi al 66,7 per cento (tav. a7).

Figura 5



Il numero degli occupati è aumentato del 2 per cento, pari a circa 13 mila persone. Le nuove assunzioni hanno contribuito a incrementare il tasso di occupazione che è cresciuto di 1,2 punti, portandosi al 63,4 per cento.

A differenza di quanto avvenuto nel primo semestre del 2006, la crescita occupazionale si è concentrata prevalentemente sul segmento dei lavoratori autonomi (5 per cento), interessando in misura più contenuta i lavoratori dipendenti (0,9 per cento). L'aumento ha riguardato esclusivamente il terziario (3,9 per cento), ed è stato sostenuto nel comparto commerciale (5,4 per cento). Sono, invece, diminuiti gli addetti nel settore delle costruzioni e nell'industria in senso stretto (tav. a7).

Sulla base dei dati INAIL, nei primi cinque mesi il 10,1 per cento delle nuove assunzioni sono state effettuate mediante un contratto a tempo determinato. Si tratta di una quota inferiore a quella del 2006 (15,7 per cento) e sensibilmente più contenuta della media nazionale.

Secondo i dati Istat, rispetto al primo semestre del 2006, il numero delle persone in cerca di occupazione è lievemente aumentato (0,7 per cento). Si tratta di un andamento in controtendenza con la flessione

registrata in Italia e nell'area nordoccidentale. Grazie al concomitante incremento delle forze di lavoro, comunque, il tasso di disoccupazione si è ridotto di un decimo di punto, portandosi al 4,9 per cento.

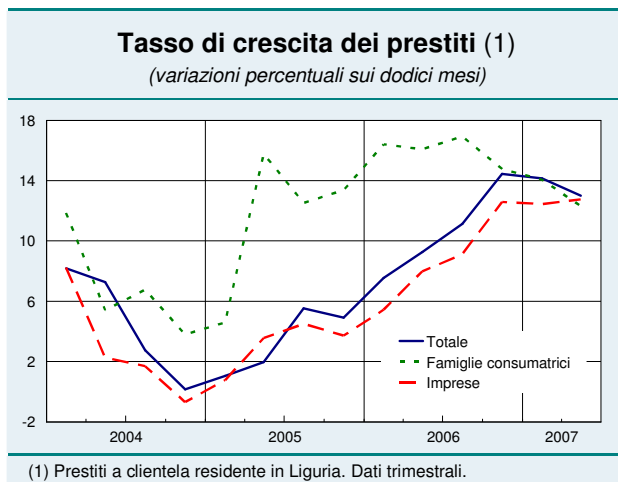
Nel primo semestre le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) straordinaria, che in Liguria costituiscono circa il 73 per cento del totale, sono cresciute del 29 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006. Gli interventi autorizzati hanno riguardato principalmente operazioni di ristrutturazione e riconversione produttiva presso aziende operanti nei settori meccanico e metallurgico. Nell'ambito della CIG ordinaria, le ore usufruite sono cresciute in misura sostenuta, in particolare nel comparto della chimica.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminati a giugno i prestiti bancari a residenti sono cresciuti del 13,0 per cento (tav. a8 e fig. 6); la dinamica è rimasta sostanzialmente invariata nel terzo trimestre. Al netto delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal sistema bancario, la crescita tendenziale di giugno si porterebbe al 14,7 per cento, un valore lievemente inferiore a quello di dicembre 2006.

Figura 6



L'incremento dei finanziamenti ha riguardato esclusivamente le forme a medio e a lungo termine (18,5 per cento); quelle a breve, dopo l'incremento del 2006, sono tornate a diminuire dell'1,0 per cento. A seguito di tali dinamiche, i finanziamenti a prorata scadenza hanno superato nel mese di giugno i tre quarti del totale.

L'espansione del credito bancario a favore di famiglie consumatrici è rimasta sostenuta (12,3 per cento). Vi hanno contribuito i mutui immobiliari, in crescita del 13,2 per cento malgrado l'incremento delle condizioni medie praticate sulle nuove operazioni (oltre un punto percentuale, tav. a11), e il credito al consumo,

aumentato del 9,3 per cento.

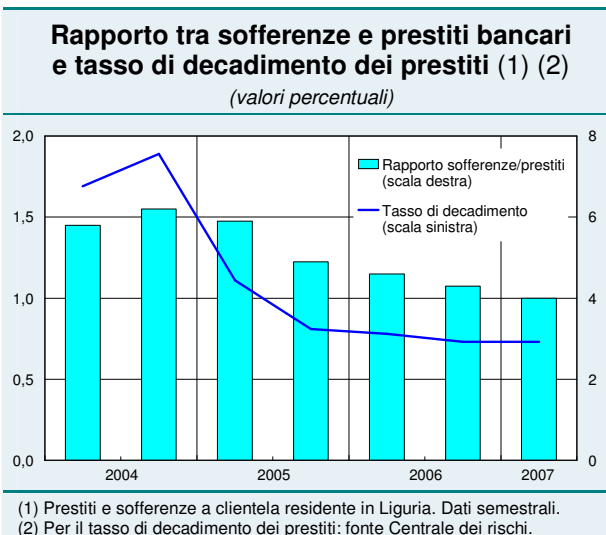
I prestiti alle imprese sono aumentati del 12,8 per cento, in linea con il 2006: la crescita è stata più intensa per le società non finanziarie aventi oltre 20 addetti. Gli utilizzi delle aziende del terziario hanno registrato un'accelerazione (17,2 per cento), dovuta in particolare ai trasporti marittimi e ai servizi privati a imprese e famiglie. I prestiti all'edilizia sono cresciuti del 14,4 per cento, esclusivamente grazie al comparto residenziale privato. Per l'industria manifatturiera la crescita è stata del 7,4 per cento, in rallentamento rispetto al 2006; vi ha contribuito la diminuzione della domanda di credito nel comparto dell'elettronica e delle telecomunicazioni, dovuta in primo luogo a ristrutturazioni aziendali. I prestiti al comparto energetico sono diminuiti a causa della riconfigurazione societaria di primari operatori del settore, a seguito della quale una quota di utilizzi rientra ora tra quelli delle società finanziarie.

Nei dodici mesi terminati a giugno i tassi attivi applicati in media sui finanziamenti a breve termine sono aumentati di circa mezzo punto, portandosi al 7,6 per cento. Si tratta di un rialzo più contenuto rispetto a quello dei tassi ufficiali di mercato, pari nello stesso arco temporale a 1,25 punti. Più marcato è stato l'incremento del costo dei prestiti a medio e a lungo termine, portatosi dal 4,5 al 5,6 per cento (tav. a11).

I prestiti in sofferenza

Le nuove sofferenze rettificcate emerse nei dodici mesi terminati a giugno si sono attestate allo 0,7 per cento degli impieghi vivi all'inizio del periodo, in linea con quanto registrato nel 2006 (fig. 7). Il flusso delle nuove partite inesigibili è proiettato per poco più di un terzo dalle famiglie consumatrici e per la restante parte dai settori produttivi, principalmente dall'edilizia, dal commercio e dai servizi privati a famiglie e imprese.

Figura 7



I prestiti in sofferenza si sono ridotti del 2,5 per cento sui dodici mesi, a causa di operazioni di cartolarizzazione. Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti è diminuito di 6 decimi di punto, portandosi al 4,0 per cento (tav. a8); nel terzo trimestre vi è stata un'ulteriore marginale diminuzione (3,9 per cento a settembre). La diminuzione dell'indicatore sarebbe stata soltanto lievemente più contenuta in assenza delle cessioni di crediti.

L'incidenza delle sofferenze permane estremamente contenuta per le famiglie consumatrici (2,2 per cento), più elevata per i settori produttivi, in particolare nei comparti dell'industria e delle costruzioni (tav. a8).

Le partite incagliate sono diminuite del 10,5 per cento, riducendo la propria incidenza sui finanziamenti bancari complessivi all'1,1 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

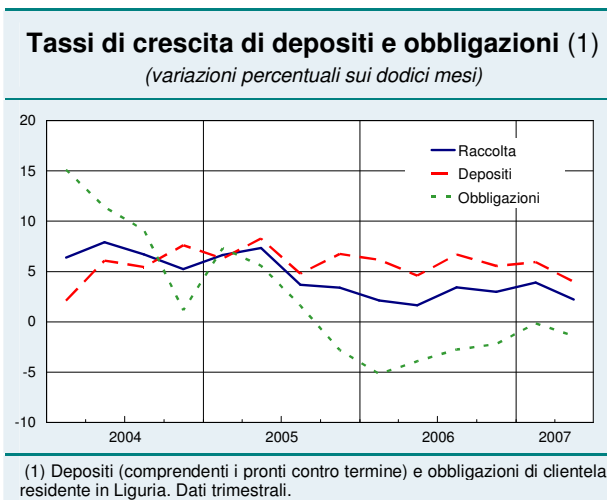
Nel primo semestre del 2007 la raccolta ha rallentato, registrando una crescita del 2,2 per cento (3,0 per cento a dicembre 2006; tav. a9 e fig. 8).

Alla minore dinamica hanno contribuito soprattutto i conti correnti, che hanno decelerato all'1,6 per cento (4,3 per cento nel 2006), penalizzati dal maggior costo opportunità connesso alla detenzione di mezzi liquidi. Nei dodici mesi terminati a giugno, infatti, i tassi mediamente riconosciuti sui conti correnti liberi sono aumentati di quattro decimi di punto, portandosi all'1,1 per cento (tav. a11); nello stesso arco temporale la crescita del rendimento dei BOT ha superato il punto percentuale. L'incremento dei conti correnti risulta ancora inferiore (0,9 per cento) per le sole famiglie consumatrici.

I pronti contro termine sono aumentati del 33,6 per cento; è proseguita la contrazione della raccolta obbligazionaria, calata dell'1,4 per cento.

Il valore nominale dei titoli detenuti in deposito presso le banche dalla clientela ligure è cresciuto del 10,6 per cento (tav. a10). Anche per le sole famiglie consumatrici vi è stata un'accelerazione (8,2 per cento) rispetto al dicembre 2006.

Figura 8



L'aumento delle consistenze ha riguardato in primo luogo i titoli di Stato; vi hanno contribuito, sia pure in misura inferiore, le obbligazioni non bancarie e le azioni. Le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) hanno continuato invece a ridursi, registrando un calo del 7,2 per cento. Il deflusso di risparmio ha interessato principalmente i fondi obbligazionari, e, in misura minore, gli azionari e i bilanciati; la raccolta netta del primo semestre è risultata positiva e in aumento solo per i fondi flessibili.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Eestero	Totale (2)		
2004	77,2	-18,7	-19,9	-17,7	-12,2	0,9
2005	75,9	-21,8	-13,4	-20,5	-10,5	0,5
2006	75,8	-5,1	-6,9	-3,9	0,4	-3,6
2006 – 1° trim.	76,4	-11,6	-9,4	-10,5	-2,0	-2,9
2° trim.	74,2	0,8	-4,0	2,4	4,6	-1,3
3° trim.	76,2	-2,4	-3,5	-0,3	2,0	-3,4
4° trim.	76,5	-7,3	-10,6	-7,2	-2,8	-6,7
2007 – 1° trim.	75,2	-2,7	-0,8	0,5	6,3	-2,3
2° trim.	78,0	0,7	7,9	2,4	2,2	-3,0
3° trim.	-2,4	-1,1	0,3	-1,0	-1,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	1° semestre 2006			1° semestre 2007		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	359	561	14.732	286	655	14.248
Industria in senso stretto	409	551	14.095	423	652	14.007
Costruzioni	1.458	1.146	23.916	1.607	1.322	24.778
Commercio	1.498	1.861	41.277	1.317	2.013	40.864
di cui: <i>al dettaglio</i>	<i>968</i>	<i>1.133</i>	<i>25.271</i>	<i>805</i>	<i>1.265</i>	<i>24.993</i>
Alberghi e ristoranti	408	491	11.009	410	557	11.143
Trasporti, magaz. e comun.	152	279	6.830	105	288	6.631
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	522	582	15.912	515	754	16.314
Altri servizi	337	458	11.364	301	501	11.374
Imprese non classificate	2.134	301	252	2.163	414	293
Totale	7.277	6.230	139.387	7.127	7.156	139.652

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	180	-7,2	1,7	176	-8,0	-16,8
Prodotti delle industrie estrattive	3	24,4	-4,2	1.722	20,9	-9,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	107	7,3	-11,3	383	11,3	6,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	43	2,3	-38,7	130	24,6	-3,5
Cuoio e prodotti in cuoio	15	12,9	1,6	47	6,5	34,7
Prodotti in legno, sughero e paglia	3	-19,4	::	17	12,5	12,9
Carta, stampa ed editoria	24	13,4	13,3	30	16,6	-3,0
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	128	-14,0	-28,8	112	32,3	-46,9
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	309	25,4	10,0	285	2,4	10,4
Articoli in gomma e materie plastiche	82	-2,4	-0,9	70	13,0	32,2
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	60	-5,9	9,3	41	-10,8	0,1
Metalli e prodotti in metallo	223	-3,8	29,1	515	19,8	20,0
Macchine e apparecchi meccanici	405	0,3	7,9	303	4,1	23,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	231	-12,6	25,9	304	12,0	-4,5
Mezzi di trasporto	264	-7,5	40,3	558	-11,2	93,0
Altri prodotti manifatturieri	59	7,4	9,0	46	-1,5	-0,7
Energia elettrica e gas	0	-	-	17	-76,2	-64,9
Prodotti delle altre attività	77	-9,2	1,4	4	4,8	-47,7
Totale	2.214	-1,3	7,6	4.762	9,4	2,7

Fonte: Istat.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	1.188	7,8	3,0	1.636	3,3	21,3
Area dell'euro	970	6,3	6,4	1.409	3,8	27,5
di cui: <i>Francia</i>	333	8,7	12,6	263	1,8	-5,8
<i>Germania</i>	207	-3,2	-2,9	624	12,6	90,6
<i>Spagna</i>	179	14,7	17,7	207	-2,0	12,4
Altri paesi UE	218	13,4	-10,0	227	1,0	-6,7
di cui: <i>Regno Unito</i>	81	1,5	12,0	94	-4,3	0,3
Paesi extra UE	1.026	-10,2	13,5	3.126	12,2	-4,9
Paesi dell'Europa centro-orientale	142	19,2	12,9	339	20,7	-12,2
Altri paesi europei	134	30,7	-26,6	155	-36,0	-13,1
America settentrionale	179	-5,6	23,3	219	22,2	25,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	172	-5,8	25,2	185	27,6	20,8
America centro-meridionale	51	-42,9	0,1	160	-33,0	-11,2
Asia	377	-8,9	15,3	1.327	13,8	-3,4
di cui: <i>Cina</i>	52	49,7	64,0	406	11,6	7,3
<i>Giappone</i>	25	-15,2	29,2	24	-24,0	2,6
<i>EDA (1)</i>	751	20,8	-18,9	126	16,2	0,8
Altri paesi extra UE	142	-45,7	97,8	927	31,8	-6,9
Totale	2.214	-1,3	7,6	4.762	9,4	2,7

Fonte: Istat.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Tavola a5

Attività portuale

(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007
Merci (tonnellate)	47.124	2,6	2,9
<i>Genova</i>	29.587	-0,2	6,1
<i>Savona</i>	7.948	2,1	-5,5
<i>La Spezia</i>	9.589	12,4	0,8
Container (TEU)	1.616	5,4	8,4
<i>Genova</i>	909	2,0	10,1
<i>Savona</i>	118	5,3	-3,0
<i>La Spezia</i>	589	11,0	8,3
Passeggeri (numero)	1.484	0,7	13,3
<i>Genova</i>	1.048	2,5	4,8
<i>Savona</i>	411	-5,6	39,6
<i>La Spezia</i>	25	10,2	59,0

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia.
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Tavola a6

Movimento turistico (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	-1,1	-1,3	-1,1	-2,5	-2,6	-2,5
2006	2,9	7,5	4,4	1,5	7,5	3,1
2007 – gen-ago	-0,7	2,4	0,3	-1,6	..	-1,2

Fonte: Regione Liguria.
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tavola a7

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale					
2005	14,7	7,4	4,4	0,8	-0,5	2,2	2,0	2,2	5,8	64,8
2006	4,0	4,0	-2,6	3,0	-1,7	2,7	-15,8	1,6	4,8	65,6
2006 – 1° trim.	-10,8	-1,2	2,5	0,5	-1,8	0,2	-23,7	-1,4	5,2	64,4
2° trim.	0,2	-3,4	2,4	6,7	7,9	4,7	6,9	4,8	4,7	66,6
3° trim.	17,3	14,0	0,4	0,7	-9,5	2,6	-24,9	1,3	3,5	65,8
4° trim.	7,1	8,7	-14,3	4,2	-3,0	3,3	-16,5	1,9	5,7	65,4
2007 – 1° trim.	12,9	-10,0	-3,8	5,7	10,0	2,9	26,8	4,1	6,3	66,7
2° trim.	21,4	-6,0	-1,6	2,2	0,9	1,3	-27,3	-0,1	3,4	66,7

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.
(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	1.126	7,3	5,8	-	-
Società finanziarie e assicurative	335	271,8	122,9	2,6	3,1
Società non finanziarie (a)	13.027	12,8	13,6	5,6	4,9
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	1.780	5,2	5,5	7,0	6,2
Famiglie	11.219	14,1	11,4	3,2	3,2
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	1.829	11,0	7,1	7,8	7,8
<i>consumatrici</i>	9.389	14,8	12,3	2,2	2,2
Imprese (a+b)	14.857	12,6	12,8	5,9	5,3
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	2.262	11,3	7,4	7,1	7,2
<i>costruzioni</i>	1.973	11,6	14,4	9,3	8,4
<i>servizi</i>	9.683	15,2	17,2	5,2	4,4
Totale	25.706	14,4	13,0	4,3	4,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: <i>famiglie consumatrici</i>		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giu. 2007	
Depositi	20.398	5,6	4,0	14.905	6,3	3,9
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	16.127	4,3	1,6	11.379	4,6	0,9
<i>pronti contro termine</i> (2)	2.200	35,2	33,6	1.811	43,4	43,1
Obbligazioni (3)	9.438	-2,2	-1,4	8.296	-1,3	0,0
Totale	29.836	3,0	2,2	23.201	3,5	2,5

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: <i>famiglie consumatrici</i>		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giu. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	27.069	6,7	10,6	21.546	4,1	8,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	11.026	11,9	16,0	9.754	12,0	17,5
<i>obbligazioni</i>	5.630	7,2	12,4	4.159	1,1	7,8
<i>azioni</i>	2.933	17,9	23,7	1.061	1,5	5,1
<i>quote di O.I.C.R. (2)</i>	6.141	-4,7	-7,2	5.626	-4,2	-6,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giu. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,07	7,14	7,31	7,42	7,60
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,48	4,79	4,83	5,19	5,49
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> (4)	4,51	4,79	5,03	5,40	5,60
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,71	0,78	0,91	1,01	1,10

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.